Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
126° (2008), Vol. XXXII, P. II, pp. 33-35

GIORGIO VITTORIO DAL PIAZ*

Ricordo di Roberto Malaroda

Nato il 9 maggio 1921 a San Canzian d'Isonzo, in provincia di Gorizia, Roberto Malaroda ha trascorso gli anni giovanili a Buie (Istria), Monfalcone e Trieste, dove ha compiuto gli studi liceali. Iscritto all'Università di Padova, si è laureato in Scienze naturali (1943) e poi in Scienze geologiche (1946), con tesi di carattere paleontologico (Monte Postale, Lessini) e petrografico (Gruppo Adamello-Presanella) eseguite, rispettivamente, sotto la guida dei suoi Maestri Giambattista Dal Piaz e Angelo Bianchi.

La sua carriera universitaria è iniziata e si è sviluppata presso l'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Ateneo Patavino, come assistente alla cattedra di geologia (1944-54) e professore incaricato dei corsi di paleontologia (1944-45, 1950-54) e di rilevamento geologico (1951-54). Nel 1952 ha conseguito la Libera docenza in geologia.

Nel 1954, a trentatre anni, Roberto Malaroda viene ternato in un concorso nazionale bandito dall'Università di Palermo e, nell'autunno dello stesso anno, è chiamato dalla Facoltà di Scienze mm.ff.nn. dell'Università di Torino come titolare della cattedra di geologia, da tempo vacante, ruolo che ricoprirà sino al 1991, svolgendo per incarico anche i corsi di paleontologia (1954-64) e di geografia fisica (1964-74). Collocato a riposo, nel 1996 è nominato professore emerito.

Assieme alla cattedra, l'Ateneo torinese affida a Malaroda anche la direzione dell'Istituto di Geologia, Paleontologia e Geografia fisica, relegato nelle anguste soffitte di Palazzo Carignano. Malaroda lo dirige dal 1954 al 1975, sviluppandolo e rinnovandolo radicalmente per far fronte ai compiti didattici e scientifici assunti con l'attivazione del Corso di laurea in Scienze geologiche, con la partecipazione al nuovo programma nazionale di cartografia geologica (legge Sullo) ed all'istituzione di una sezione del Centro nazionale C.N.R. per lo Studio geologico e petrografico

* Uno dei XL. E-mail: giorgio.dalpiaz@unipd.it

delle Alpi, di cui fu a lungo direttore. In pochi anni ottenne le risorse per creare uno staff di giovani docenti, assistenti e ricercatori, provenienti in prevalenza dalle Università di Padova e Milano, indispensabili per realizzare i suoi impegnativi progetti. Sotto la sua guida, l'Istituto raggiunse presto dimensioni e reputazione di livello europeo.

Nel suo lungo magistero Roberto Malaroda ha fornito e richiesto ai suoi studenti di Scienze naturali rigorose basi teoriche e pratiche di geologia, paleontologia e geografia fisica, con benefiche ricadute sulla qualità dell'insegnamento delle Scienze della Terra quando essi divennero docenti nelle scuole secondarie piemontesi, un problema a cui ha dedicato passione ed impegno costanti. Nello stesso tempo ha educato, dalla cattedra, in laboratorio e sul campo, una schiera altrettanto vasta di giovani geologi, contribuendo così a creare in Piemonte una figura professionale che prima mancava.

A partire dalla metà degli anni '60 e per oltre un ventennio Roberto Malaroda ha dedicato una parte cospicua del suo tempo e delle sue energie all'esecuzione di molteplici attività di promozione e coordinamento della ricerca, svolte con rigore, tenacia e totale dedizione in favore della comunità geologica nazionale ed internazionale: presidente della Società Geologica Italiana (1964-67), del Comitato per le Scienze geologiche e minerarie del C.N.R. (1968-72), del Comitato Tecnico Idrocarburi del Ministero dell'Industria (1973-76) e del Comitato Glaciologico Italiano (1973-81), rappresentante per l'Italia nell'International Union of Geological Sciences, capo-delegazione ai Congressi geologici internazionali di Sidney (1976), Mosca (1984) e Washington (1989) e promotore, in piena guerra fredda, dei primi protocolli di collaborazione nel campo geologico e minerario sottoscritti dal C.N.R. con Istituti ed Accademie dell'Unione Sovietica e di altri paesi dell'Europa orientale. Dalla fine degli anni '70 è stato uno dei più convinti ed autorevoli fautori della creazione del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino a cui, nel 1980, furono conferite in deposito permanente le grandi collezioni geologico-paleontologiche, mineralogiche e biologiche allocate in precedenza presso vari Istituti universitari.

Passando brevemente all'attività scientifica, Roberto Malaroda si è distinto per il carattere poliedrico delle sue ricerche, diretta espressione di una profonda cultura naturalistica. Le sue ricerche si sono rivolte sia ai temi classici della paleontologia e della geologia stratigrafica, affrontati soprattutto nel periodo padovano, ma mai abbandonati, sia alla geologia e alla petrografia del basamento cristallino, igneo e metamorfico, dall'Adamello al Monte Bianco e all'amatissimo Massiccio dell'Argentera, sia alla geomorfologia ed alla neotettonica, ricerche condotte sempre sulla base di accurati rilievi di campagna, fondamento inalienabile – allora come ora – di ogni corretta indagine geologica. La partecipazione ai lavori per la Carta Geologia d'Italia alla scala 1:100.000 gli cosentì di creare e dirigere un gruppo di qualificati rilevatori ed analisti, suoi allievi, e di realizzare la seconda edizione di numerosi fogli geologici del Piemonte (Biella, Carmagnola, Demonte, Dronero-Argentera, Torino, Vercelli), del Veneto (Peschiera del Garda, Verona) e della Liguria (Ge-

nova). Di grande impegno furono anche le carte geologiche del settore italiano e francese del Massiccio dell'Argentera.

Numerosi sono stati i riconoscimenti attribuiti a Roberto Malaroda per l'attività scientifica, educativa e di promozione della ricerca: socio dell'Accademia dei Lincei (dal 1964, nazionale dal 1985), dell'Accademia delle Scienze di Torino (1968, Presidente nel 1994-97) e dell'Accademia dei Concordi di Rovigo (1995); socio onorario della Società Geologica Italiana, del Comitato Glaciologico e dell'Associazione Italiana per il Quaternario; vincitore nel 1991 del Premio scientifico-tecnico dell'Associazione Mineraria Subalpina, ora GEAM; presidente dell'Ordine dei Geologi del Piemonte; presidente dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali (1985-87), fondatore (1981) della sezione Piemonte e suo presidente onorario.

La morte lo ha colto nella sua casa in Torino il 23 ottobre 2008, alla fine di una lunga vita dedicata con genuina passione, fedeltà ed instancabile energia al mondo della Natura, alla ricerca ed all'insegnamento.

L'Accademia dei XL, di cui è stato apprezzato socio nazionale dal 1978, lo ricorda con riconoscenza e rimpianto.